



Notiziario

Notiziario ■

Litterae Caelestes



*Corpus dei papiri filosofici greci e latini (CPF), Testi e lessico nei papiri di cultura greca e latina, Parte II.1***: *Frammenti adespoti*, Firenze L. Olschki, 2021, pp. 228 pp.

Con questo ulteriore volume continua la pubblicazione dei testimoni su papiro di letteratura filosofica privi di una sicura attribuzione: esso è la prosecuzione del lavoro iniziato nel 2019 con il primo tomo della serie ed offre un ulteriore contributo di dieci papiri oltre ai 33 già pubblicati, su un totale di 90 previsti dal progetto (i rimanenti documenti saranno editi nel terzo volume della serie). Anche in questo caso si forniscono, di ogni singolo documento in ordine progressivo: la collezione di appartenenza, la provenienza ed il luogo di conservazione, le edizioni, le tavole in coda al volume, il commento e la bibliografia, infine la presentazione, il testo e le note di commento. Il volume si apre con una tradizionale breve (pp. V-VII) prefazione a cura di **Maria Serena Funghi** che illustra il materiale edito e non edito, ridotto di numero ma non di importanza, qui proposto all'attenzione degli studiosi.

1 O.Berol. inv. 12318; (IIIa); cocchio proveniente assieme ad altri quattro letterari (12309-11 e 12319) e sessantatre documentari da scavo (1909) a Philadelphia, impropriamente tutti conosciuti come archivio di Kleitorios. Quelli letterari sono probabilmente vergati dalla stessa buona mano senza gravi errori, anche se la velocità della grafia è differente. Gli altri *ostraka* letterari riportano testi di invettiva (contro Kleitoros) e escerti poetici e prosastici, mentre il 12318 contiene una probabile esercitazione retorica sul tema del comportamento da tenere verso parenti ed amici da parte di chi ha raggiunto una posizione di prestigio. Il testo potrebbe ascriversi all'ambiente scolastico: le interpretazioni degli studiosi spaziano comunque da esercizi retorici di composizione, a protrettici in stile isocrateo, a testi di tipo etico-parenetico.

2 P. Berol. inv. 9809; (IIp) rotolo da scavo (Rubensohn, 1902, Theadelphia), con un testo letterario poi riutilizzato per vergare documenti appartenenti all'archivio di Eronino (BGU IV 1030). Trattasi della parte inferiore di due colonne, largamente



incompleta la prima, ricche di citazioni testuali segnalate da *diplai*. Gli studiosi vi riconoscono citazioni dal *Fedro* o dal *Filebo* di Platone nell'ambito di una trattazione sulla logica di periodo medioplatonico.

3 P. Berol. inv. 21213; (IIP) da Hermoupolis frammento di papiro vergato su entrambe le facce: sul *verso* probabile testo documentario, sul *recto*, in una veloce ma non sciatta libraria, colonna di scrittura mutila, con probabile glossa aggiunta, che ci restituisce un testo attinente alla problematica del rapporto tra gli scritti platonici e la figura storica di Socrate. Difficile esprimersi su autore e genere letterario di appartenenza.

4 P. Duke inv. 777 + P. Köln inv. 907 + P. Gen. inv. 271; (IIP) frammenti di un unico rotolo di papiro (bianco sul *verso*) disperso in tre collezioni. Ginevra (per acquisto di V. Martin al Cairo nel 1950, 125 frammenti) per circa 15 colonne consecutive; Durham, Duke University (per acquisto di D.M. Robinson al Cairo tra il 1953 ed il 1955) ai quali frammenti si ricollega il piccolo frammento della collezione di Colonia, con quattro colonne di testo probabilmente da collocare prima di quelle di Ginevra. La scrittura è una informale rotonda non regolare, il contenuto narra dell'incontro tra Alessandro Magno e Dandami capo dei Brahmani (fino alla colonna XII) e, dopo un'interruzione di testo, la VII lettera dello Pseudo Eraclito con delle aggiunte assenti nella tradizione manoscritta. Dopo aver discusso sui rapporti del primo testo con la ricca tradizione anedddotica antica e medievale circa questo celebre episodio si passano in rassegna le differenze tra il secondo testo e la corrispondente tradizione medievale. Il testo è probabilmente il risultato di una aggregazione testuale determinata da un rappresentante della scuola filosofica cinica con fini didattico-diatribici attorno alle tematiche dell'autarchia del saggio e del ritorno alla natura. Per questioni legate alla Pandemia la revisione del testo è stata condotta su foto digitali: quella del testo ginevrino si è ulteriormente avvalsa una serie di fotografie in bianco e nero ed ad infrarosso che hanno permesso la lettura di alcune parti scurite del supporto scrittorio.

5 P. Fay. 337; (I/II) frammento di papiro con due colonne di scrittura mutila da entrambi i lati, in una gradevole e chiara scrittura tonda di ridotte dimensioni, contenenti un testo di probabile matrice stoica sulle tematiche relative al determinismo ed al suo rapporto con le pratiche religiose. Il testo viene qui pubblicato per intero per la prima volta.



6 P.Hib. I 13; (280-60 ca.) frammento di papiro da *cartonnages* (Grenfell e Hunt, 1902 a El Hibeh) di tre mummie che ci hanno restituito altri sette testi letterari, oltre a tre documentari. I papiri, prima di essere riutilizzati come riempitivo per i *cartonnages*, sono passati dagli uffici amministrativi della *kato toparchia* dell'Ossirinchi-te. I vari testi letterari presentano affinità contenutistiche e grafiche, da cui questo papiro si discosta: i resti di due colonne danneggiate di scrittura, più altri frustuli, in una libreria uniforme di buon livello ci restituiscono, sul *recto*, il testo, ricco di segni critici di scansione testuale, di una polemica orazione sulla musica e sui suoi pretesi effetti sulla psiche e sul comportamento morale dell'individuo.

7 P.Mil. Vogliano inv. 1241r; (IIp) frammento di papiro rinvenuto da Achille Vogliano a Narmuthis, con la parte centrale di una colonna di scrittura, sul *recto*, danneggiata da ambo i lati, in una libreria di secondo dopo Cristo. Il testo, di orientamento protostoico, riguarda la tripartizione dell'umanità in sciocchi, progredienti e saggi.

8 P.Oxy. 3655; (II/III) frammento di papiro con resti di 17 righe di prosa, *verso* bianco, in scrittura severa, che restituisce in forma dialogica un testo a carattere etico riguardante il filosofo socratico "minore" Stilpone di Megara (360-280 a.C.).

9 PSI 152; (IIp) frammento di provenienza ignota con parti di due colonne di scrittura sul *recto* in scrittura rotonda. Il testo, di impronta filosofica senza però che sia possibile ascriverlo ad una precisa corrente, riporta una discussione sull'affidabilità delle *technai*.

10 PSI 1400; (VI/VII) foglio di codice papiraceo da acquisto. Le pagine (*recto* codicologico transfibrale) contengono ciascuna una colonna di 33 righe di testo in una elegante maiuscola alessandrina ad alternanza di modulo, da una raffinata mano espressione dei dotti circoli culturali dell'Alessandria alle soglie della conquista araba. Il codice probabilmente risulterebbe essere il più tardo testo filosofico su papiro da noi posseduto. Si tratta di un estratto da un trattato filosofico di ambito neoplatonico sull'unico sostrato per l'intero cosmo: la discussione implica come conosciuta la teoria plotiniana sul moto circolare dei corpi celesti. Chiude il volume una serie di eleganti e nitide riproduzioni fotografiche, una serie di pagine informative sul materiale proposto e l'indice analitico. Viene ad aggiungersi così un ulteriore e pregevole tassello alla benemerita collana del *Corpus* dei papiri filosofici greci e latini, strumento di lavoro oramai esemplare che si avvale della



RecenSioni

collaborazione tanto dei grandi nomi della papirologia quanto delle giovani leve che questo altissimo magistero progressivamente forma. L'accuratezza esemplare e la ben conosciuta eleganza della veste tipografica sono garantite, ovviamente, dalla casa editrice Olschki.

Adriano Magnani
arabafenice13@gmail.com